Anno XXXVII — Martedì 6 Ottobre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 244

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

È possibile un connubio GIOLITTI-SONNINO?

Togliamo da un autorevole giornale italiano, la *Stampa* di Torino, quest'articolo che verrà letto con interesse, se non altro come un saggio della confusione insistente nel partito liberale italiano:

Fra le molte dicerie corse di questi giorni sui probabili successori dell'on. Zanardelli nel governo della cosa pubblica, una, più di tutte, ha dovuto al pubblico parere strana ed inverosimile: quella che a raccoglierne l'eredità possa essere chiamato un Ministero Giolitti-Sonnino. E la meraviglia del mondo parlamentare e del pubblico é giustificata appieno dall'apparente dissidio che — in questi ultimi anni — si è venuto creando fra i due capi-gruppo. Lo stesso on. Giolitti in molte occasioni ha indicato l'on. Sonnino, come capo del partito conservatore e dell'Opposizione di Sua Maestà, escludendo implicitamente l'ipotesi di una possibile sua collaborazione coll'on. Sonnino.

Poco importerebbe esaminare ora se l'on. Giolitti abbia in questo ragione o torto, se — a nostro modo di vedere — l'interesse del Paese non richiedesse in questo momento l'unione degli uomini di volontà e di intelletto, onde si possa finalmente procedere ad una retta soluzione di così gravi problemi, come sono il ferroviario, il finanziario, l'economico, per tacere di altri pure importantissimi. Non è chi non veda come un Ministero dall'unione di questi due uomini, che sono le due forze più vive, oseremmo quasi scrivere le due sole forze vive del nostro Parlamento, troverebbe un larghissimo consenso nella pubblica opinione ed una solidissima maggioranza alla Camera.

Ma è ciò possobile? Ha ragione l'on. Giolitti quando designa il Sonnino come capo di un partito conservatore quasi in contrasto ad un partito liberale-progressista il cui capo sarebbe l'on. Giolitti? Esiste, e può esistere realmente, nelle attuali condizioni politiche, un partito conservatre in Italia?

Non nascondiamo che due anni or sono, quando l'on. Giolitti tentava i primi esperimenti di politica liberale, i suoi avversari, con a capo l'on. Sonnino, presero alla Camera una posizione di combattimento che legittimava e spiegava il concetto dell'onorevole Giolitti: essere, cioè, il Sonnino capo del partito conservatore.

Ma dopo le leali dichiarazioni fatte nel giugno scorso dall'on. Sonnino, il quale riconobbe i beneficii recati da una politica interna schiettamente liberale, noi non sapremmo trovare un sol punto che possa dividere i due uomini in modo da fare di essi i capi di due partiti opposti. La stessa questione del divorzio, contro cui non potrebbe non spiegarsi apertamente contrario un vero partito conservatore, trova i due uomini perfettamente contrari. Anzi il Giolitti, capo di un ipotetico partito liberale-progressista, ha sempre mostrato apertamente di avere per il divorzio minori simpatie di quelle che ne abbia palesate l'on. Sonnino. Se entriamo nel campo sociale, amici ed avversari dell'on. Sonnino devono lealmente ammettere che il suo programma è parimente ardito di quello dell'on. Giolitti: la verità vera è che in questi ultimi anni i nostri uomini di Stato fecero a gara nel proporre radicali innovazioni.

E il Sonnino è così poco capo di un partito conservatore, che, nell'ipotesi, oggi lontana, di un suo ritorno al potere, chiamerebbe certamente a far parte del suo Ministero uomini di parte radicale; e non andiamo errati affermando che, se del suo Ministero volesse far parte Filippo Turati, questi sarebbe il bene accolto. Nello stesso modo l'on. Giolitti, dato l'atteggiamento del Ferri, e la non ancora raggiunta maturità al potere dei socialisti transigenti, non potrebbe comporre un Ministero vitale senza chiamare a qualche Dicastero figure che per tradizione, appartengono più al Centro che alla Sinistra, se pure non sarà costretto a fare una punta fino a Destra, come già fece l'onorevole Zanardelli quando nominò ministro degli esteri l'on. Prinetti.

Nè di questo stato di cose si può fare colpa alcuna all'on. Giolitti e all'on. Sonnino. La colpa è delle attuali condizioni politiche italiane: poichè un partito conservatore nel senso inteso dall'on. Giolitti — e non nel senso inglese — in Italia non potrà mai esistere se non quando il Papa abbia tolto esplicitamente il *non expedit*.

Come il partito progressista non potrebbe utilmente svolgersi alla Camera senza l'ala dell'Estrema Sinistra, come l'esperimento dell'on Giolitti ha dimostrato, così un partito conservatore nel senso stretto della parola non può utilmente giungere e rimanere al potere senza l'appoggio, sia pure solo morale, di un'Estrema Destra, la quale fra i conservatori e radicali, sia costretta, buono o cattivo grado, a sostenere i conservatori per evitare il peggio.

Non è difficile osservare come la deputazione politica, in generale, sia più liberale della rappresentanza comunale, e come in molti Municipii italiani imperi precisamente quel partito conservatore che manca affatto alla Camera; precisamente perchè i clericali prendono parte attiva ai Comizi amministrativi, e disertano, o quasi, i Comizi politici. Quando sarà tolto il *non expedit*, i due partiti politici, invano invocati oggi dall'on. Giolitti, sorgeranno come per incanto, e allora con ragione l'on. Giolitti potrà affermare che esiste un vero partito conservatore, capace dell'esperimento del potere. Ma il capo di questo partito non sarà e non potrà mai essere l'onorevole Sonnino; basterebbe il suo programma in politica ecclesiastica per escluderlo.

Perciò, se dissidio reale di programmi non esiste, perchè le due sole forze vive che ha il parlamento italiano dovranno sempre operare divergenti, mentre, operando convergenti, potrebbero essere di grande giovamento al paese? Chi non vede che un Ministero Giolitti-Sonnino potrebbe fare finalmente quello che finora è stato promesso da tutti, e da nessuno compiuto, rialzando il prestigio parlamentare, così scosso per colpa di tutti?

Sappiamo che la nostra proposta è lungi dall'essere matura, e che gravissime difficoltà esistono per parte dell'on. Giolitti, mentre l'on. Sonnino vi si sobbarcherebbe, anche in un Ministero tecnico; ma sappiamo altresì che questo connubio non è più così acerbo come qualche tempo addietro. E noi abbiamo fede che, nel vero e puro interesse del paese, i due uomini egregi troveranno l'energia di uscire da vieti pregiudizi e da infondate leggende.

Il viaggio dei reali a Parigi

Il concorde favore della stampa parigina

Parigi 5. — Il *Petit Journal* pubblica il ritratto del Re e della Regina con una calorosa biografia di Vittorio Emanuele. L'*Echo de Paris* pubblica i ritratti del seguito del Re: Ponzio Vaglia, conte Giannotti, dott. Quirico, e promette il ritratto di tutti i personaggi del seguito. Il *Gil Blas* ed il *Figaro* faranno numeri speciali.

In generale il contegno della stampa é ammirevole, essa fa una campagna calorosissima senza alcuna nota discordante. Tutto fa prevedere che i Sovrani riceveranno una accoglienza grandiosa ed entusiastica.

I preparativi - Le ultime indecisioni sul programma

Continuano i preparativi nell'Avenue dell'Opera. La domanda avanzata da un gruppo di negozianti perchè il corteo reale passi per i grandi Boulevards non potrà essere accolta perchè l'itinerario è già fissato. Non è ancora stabilito se la rivista si farà a Vincennes, oppure a Longchamps.

Si prenderà una decisione nel Consiglio dei ministri che si riunisce oggi.

Un'altra nota alla sublime Porta

piena di minaccie.... inutili

Vienna 5. — In seguito alle conferenze fra Goluchowski e Lamsdorf a Murzsteg il governo austro-ungarico diresse al suo ambasciatore a Costantinopoli il seguente telegramma:

« I due governi (austriaco e russo) per dimostrare la loro ferma decisione di insistere sulla attuazione integrale delle riforme stesse accettate dalla Porta e destinate ad assicurare la pace generale stabilirono di adottare un sistema di più efficace controllo e sorveglianza. Riceverete istruzioni in proposito.

« Le due potenze riconoscono perfettamente il diritto nella Porta di reprimere i disordini cagionati dalla sediziosa agitazione dei comitati, esse deplorano che questa repressione sia stata accompagnata da eccessi e crudeltà di cui gli abitanti pacifici ebbero a soffrirne.

« Pertanto sembra loro urgente di soccorrere le vittime di quei deplorevoli fatti e le suddette istruzioni vi informeranno pure circa i particolari dell'azione umanitaria che si impone, allo scopo di soccorrere la popolazione priva di ogni mezzo di sussistenza, facilitare il suo rimpatrio e provvedere alla ricostruzione dei villaggi, delle chiese e delle scuole incendiate.

« I governi d'Austria-Ungheria e Russia nutrono ferma speranza che i loro sforzi costanti raggiungeranno lo scopo di ricondurre una pace durevole nelle provincie danneggiate dalla rivoluzione e sono convinti che i loro consigli ispirati a sentimenti di imparzialità saranno ascoltati nel loro stesso interesse da tutti quelli cui sono rivolti.

« D'ordine del mio Augusto Sovrano vi invito di comunicare quanto precede al Governo Ottomano dopo esservi accordato col vostro collega Ambasciatore di Russia che riceve identiche istruzioni. »

Il governo russo ha diretto al suo ambasciatore a Costantinopoli un identico telegramma.

La risposta della Porta

La Sublime Porta ha risposto a volta di corriere alla nota austro-russa; e questo è un fatto novissimo nella storia turca.

La Sublime Porta manifesta la ferma volontà di ristabilire l'ordine, di attuare il programma di riforme concertato, ma invita i due governi a far pressione sulla Bulgaria per indurla a non impedire l'applicazione di riforme con preparativi di guerra e col favorire la formazione delle bande.

Intanto gli eccidi continuano

Tel. da Salonicco, 5:

Venti villaggi turchi furono bruciati nei distretti di Duimaiba, Aslog e Melnik.

L'importante villaggio di Barritlu fu completamente distrutto e si dice che 2000 abitanti turchi siano stati uccisi.

Il numero degli insorti aumenta.

Le notabilità bulgare di Salonicco si sono recate al *Konak* per informare l'autorità che si progettano nuovi attentati: a Salonicco tutte le guardie furono raddoppiate.

Pel riposo festivo

Le feste anche per i giornali

Il parere degli uomini illustri

Fu distribuita alla Camera la relazione della Commissione parlamentare composta dei deputati Luigi Luzzatti, presidente, Credaro, Alessio, Brunialti, Mazza, Maggiorino-Ferraris, Mariotti, Orlando e Cabrini, relatore, sulla proposta di iniziativa parlamentare degli on. Cabrini, Chiesa e Nofri pel riposo festivo.

La relazione fu redatta dal relatore Cabrini. In essa si espongono prima le ragioni della legge e si pubblicano tutte le adesioni al riposo festivo pervenute da Associazioni professionali, sodalizii, ecc.

Una larga parte della relazione è dedicata all'industria dei giornali. A questo riguardo, dopo molte osservazioni, la Commissione ha modificato la proposta primitiva Cabrini e ha inscritto la industria giornalistica fra quelle alle quali si deve applicare il riposo domenicale.

La relazione si occupa poi delle eccezioni al riposo festivo, necessarie per alcune categorie di lavoratori. Si occupa del riposo festivo al riguardo dell'industria degli alberghi, dei negozii dei servizii ferroviarii, dell'industria a fuoco continuo, degli alti forni, dei lavoratori dei campi, dei dipendenti delle amministrazioni dello Stato, ecc.

La relazione conclude così: « La Commissione non si dissimula gli ostacoli nei quali andrà ad urtare la riforma nella prima fase dell'esperimento, ma ne chiede l'approvazione alla Camera con animo rassicurato dai felici risultati conseguiti da altrettali iniziative all'estero e dalla varietà delle forze — forze di interessi, di idee, di sentimenti — poste dalla civiltà moderna al servizio di questa santa causa.

« Da Giosuè Carducci, che richiesto di aderire alla agitazione per la legge che garantisca una intera giornata di riposo a tutti i lavoratori risponde un semplice: « Sì », a Cesare Lombroso che crede necessario un giorno di riposo alla settimana per i lavoratori e crede desiderabile che si modifichi ufficialmente l'applicazione; da Achille Loria il quale non esita a dire che riterrebbe giusta e opportuna una legge la quale garantisca ai lavoratori il riposo festivo, a padre Semeris, il quale pensa che una giornata alla settimana di riposo è un diritto sacrosanto di ogni uomo, e che lo Stato ha un interesse nella sua osservanza e quindi diritto e dovere di legiferare in proposito; dal voto dei Comizi proletarî a quello di Associazioni di industriali e di commercianti, cento voci che esprimono le ragioni dell'arte e della scienza dell'individuo e della collettività, del capitale e del lavoro, cento voci in cui parlano il presente e l'avvenire, chiedono al legislatore italiano un atto di temperato ardimento ».

LE VITTIME DEL DOVERE

Ci mandano da Milano, 5:

La notte scorsa verso le 24, due guardie di P. S. vestite in borghese s'intromisero a pacieri fra una comitiva di giovanotti che rissava ferocemente sul corso XXII marzo.

D'un tratto la furia d'uno dei rissanti, un giovinotto diciannovenne certo Enrico Redaelli, si volse contro una delle guardie e le inferse una tremenda coltellata all'inguine, poi coi compagni fuggì.

Toccò alla guardia di trasportare il disgraziato compagno all'ospedale ove versa in grave stato. Il Redaelli venne arrestato dai carabinieri sopraggiunti.

La commemorazione di Zola

Parigi 5. — Ieri ebbe luogo una commemorazione popolare di Emilio Zola davanti alla tomba del romanziere nel cimitero di Montmartre. Vi parteciparono oltre 5000 operai e innumerevoli ammiratori.

Furono deposte sulla tomba molte corone. Vennero pronunciati due applauditi discorsi e si gridò: Viva l'Internazionale!

NECROLOGIO

Presso Lodivecchio morì settantunenne il senatore Riccardo Secondi, oculista illustre. Era senatore dal 12 giugno 1881. Fu professore nell'ateneo di Genova.

Asterischi e Parentesi

— Danza e progresso.

Negli ultimi giorni dello scorso mese ebbe luogo in Berlino un primo (che non sarà nemmeno l'ultimo) congresso di maestri e professori di ballo.

La presidenza onoraria dell'onorevole assemblea danzofila era tenuta dallo stesso Imperatore, il quale se non è personalmente un gran danzatore, si interessa però assai anche di questo ramo di educazione fisica.

Fra le risoluzioni prese dai congressisti vi è pur quella di introdurre il ballo nelle caserme, non semplicemente sotto la forma di esercizio facoltativo, ma sotto quella di materia obbligatoria d'insegnamento.

L'ordine del giorno relativo a questa risoluzione dice: « Considerato che la danza, praticata con savio metodo pedagogico, non costituisce soltanto un esercizio fisico salutare, ma è eziandio un mezzo potente di educazione militare, inquantochè costringe i soldati a nuove discipline mentali (*sic!*) il congresso ritiene che si debba istituire in ogni caserma una scuola di ballo, diretta da un professionista dell'arte ».

A Berlino corre voce che l'Imperatore non sia alieno di accogliere questo voto. Fra le cose probabili vi è dunque anche quella di vedere presto negli eserciti di terra e di mare anche i « marescialli della danza. »

Le esercitazioni militari in piazza d'armi acquisteranno un nuovo interesse.

— Prima compagnia, attenti! In passo a due, avanti, *marche!*

— Seconda compagnia, attenti! Salto simultaneo a turacciolo, *marche!*

Non c'è che dire: il mondo cammina!

**

— Un bel caso giuridico:

A Soleure, in Svizzera, una lite ha provocato quello che si dice « un bel caso giuridico » forse per analogia al linguaggio medico che chiama un « bel caso patoloico » una malattia complicata e difficile guarirsi.

In fabbrica un operaio ed un'operaia, che lavoravano l'uno vicino all'altra, vennero a diverbio.

L'uomo, un villano brutale, esasperato per una risposta un po' vivace della compagna, le tirò un pugno in piena faccia, rompendole quattro denti: i quali, per combinazione, facevano parte di una dentiera artificiale completa.

Si presenta perciò questa questione: l'aggressore deve esser citato per ferite inferte alla donna, quantunque essa non abbia in realtà riportato alcuna lesione, oppure il suo reato cade sotto l'articolo del Codice Penale relativo ai danni alla proprietà?!!!

La risposta ai giuristi.

**

— Si può perdere una donna?

Domanda strana, per chi sa che ci son tante donne... perdute. Ma quelle si chiamano così perchè tutti la posson trovare. E la domanda è stata fatta *pour de bon* da un giornale inglese il *Daily Express* dopo la scomparsa della famosa dottoressa Sofia Hickmann.

Per avere una risposta esauriente, il *Daily Express* aveva incaricato miss Watson, collaboratrice del giornale, di smarrirsi nella immensa città e aveva promesso cento lire sterline a chi l'avrebbe ritrovata basandosi sulle notizie e sul ritratto pubblicati nei giornali.

La prova è finita, dopo sei giornate, durante le quali miss Watson ha errato nei quartieri più popolosi.

Le avventure da lei corse in questo tempo furono comicissime. Per esempio pranzò una volta in una casa dove tutti cercavano la « smarrita » non sospettando nemmeno lontanamente, di pranzare con lei. Viaggiò in ferrovia e fece lunghi tratti in omnibus insieme a persone che affermavano di essere sulle traccie di miss Watson. In un tram un vecchio signore, chinandosi verso di lei, e indicandole una signora seduta dirimpetto, le disse:

— Signora, non vi sembra che colei sia miss Watson, la volontaria scomparsa?

Finalmente la giornalista fu fermata da un signore, certo Ilig, che le disse: Voi siete miss Watson. La signorina cercò di sfuggirli; salì in un *cab*; ma lo straniero la seguì in un altro fiacre e alla prima sosta la raggiunse e le disse i motivi onde credeva fermamente che ella fosse miss Watson. Costei non potè se non dichiararsi vinta e lo condusse negli uffici del giornale, dove gli furono versate le cento lire sterline.

Il *Daily Express* afferma perciò essere impossibile che una donna scompaia da Londra a meno che non sia stata assassinata o sequestrata: donde deduce che a miss Hickmann sia toccata l'una o l'altra sorte.

E bravo signor Ilig!

**

— Per finire.

Contraddizioni in termini.

A un portiere:

— Da quanto tempo siete qui impiegato?

— Dal giorno in cui fui messo alla porta.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Grave disgrazia

Collana smarrita — Congregazione di carità — Ospiti gentili — La caduta di un fornaio

Ci scrivono in data 5:

Ieri il signor Giacomo Miani cinquantenne di Castions di strada, capo-squadra della Commissione governativa antifilosserica che ora si trova nel Comune di Corno di Rosazzo, discendendo dalla bicicletta per la riva della Badia di quel luogo, perdette i pedali e andò a precipitare in un fosso, rimanendovi tramortito.

Fu subito raccolto e affidato alle premurose cure del medico di Oleis dott. Guiatti il quale dopo di averlo medicato alla meglio, ne ordinò il trasporto al civico ospitale di Cividale.

Chiamato d'urgenza il dott. G. del Bon, questi, dopo aver esaminato lo stato del ferito pronunciò un giudizio molto riservato, avendo riscontrato la frattura del femore sinistro e della tibia destra.

Sebbene le ferite siano molto gravi e complicate si ha qualche speranza di lenta guarigione.

Il caso ha molto rattristato il paese. Oggi abbiamo assunte informazioni sullo stato del povero sig. Miani e ci è stato riferito che egli accenna ad un lieve miglioramento.

**

E' stata smarrita una collana d'argento, sulla strada di S. Guarzo. Chi l'avesse trovata farebbe oltrechè opera doverosa, anche benefica portandola in municipio.

**

Stasera alla Congregazione di Carità si trattò ancora dell'alienazione di alcuni beni stabili; ma si è deciso di far un sopraluogo prima di prendere una definitiva deliberazione. Ed il sopraluogo si farà lunedì p. v.

**

Come è noto, la scorsa settimana, dopo d'aver avvertito d'urgenza il direttore del nostro Museo, co. A. Zorzi, giunsero tra noi, allo scopo di studiare i preziosi avanzi dell'arte architettonica Romana, dell'alto medioevo e della rinascenza — gli alunni del Politecnico di Vienna accompagnati dal loro illustre professore Carlo Mayereder e dalla sua non meno illustre consorte Rosa Mayereder, scrittrice e pittrice distintissima.

Dopo di aver visitato i nostri monumenti colla guida del conte Zorzi e della contessa Eugenia, sua consorte invitarono ad un lieto pranzo al Friuli, i sullodati coniugi Zorzi e la nota pittrice di prospettive signorina Ernestina *Kirchsberg*, la quale, trovasi a Cividale da qualche mese ed ha ormai copiati i più interessanti panorami dei dintorni.

Allo *Champagne*, gli ospiti diedero sfogo agli intensi loro sentimenti di simpatia per l'Italia, per l'arte italiana, per Cividale; ed ebbero espressioni gentili e lusinghiere per il co. Zorzi, di cui ammirarono la sapienza ed il buon gusto pel riordinamento dei nostri storici istituti, degni di stare a Vienna ed a Parigi.

Chiamarono unico al mondo il nostro tempietto, come è unica Venezia, Paradiso dell'arte italiana.

**

Ieri, sulla strada fra Dolegna e Vencò (Austria) venne rinvenuto privo di sensi al suolo il fornaio Coccacich Francesco d'anni 20, da Manzano. Il povero giovane, essendosi recato in carretta per la distribuzione del pane, ribaltò in seguito ad una ruota uscita dell'asse.

Venne trasportato in grave stato a Vencò dove fu visitato dal dott. Bruni di Prepotto.

Gli fu riscontrata una non lieve lesione alla testa.

Da PORDENONE
La crisi municipale

Ci scrivono, 6:

Ieri sera il Consiglio Comunale tenne l'annunciata seduta. Vista la impossibilità di costituire un amministrazione con una maggioranza disgregata e sfiduciata, il consigliere Ellero propose di inviare al Governo la domanda di scioglimento del Consiglio Comunale e l'invio di un Commissario allo scopo di procedere sollecitamente alle elezioni generali.

La proposta del cons. Ellero fu approvata.

Siamo dunque in completa crisi comunale e dopo un periodo amministrativo agitato e infecondo.

Come si atteggieranno gli uomini nella prossima campagna elettorale? Sarà vivace la lotta? I liberali seguiteranno a dormire dalla grossa o si sveglieranno?

Da TARCENTO
Il pretore Dosi

Il R. pretore di Tarcento dott. Giuseppe Dosi era stato traslocato due mesi fa da Tarcento e Ponzone presso Alessandria, una residenza poco bella, e a tutti pareva che questo trasloco fosse una punizione, perchè la dava vinta ad una denuncia firmata da poche persone non di qui e appoggiata dall'on. Caratti presso il Ministero di Grazia e di Giustizia.

Giunse notizia in questi giorni che dalla sua residenza di Ponzone è stato trasferito a Camposampiero, la bella cittadina presso Padova secondo i suoi desideri, avvicinandosi ai vecchi genitori.

Congratulazioni al dott. Tosi per vedersi appagate le sue aspirazioni e cessata la causa di tante dispiacenze. *a*

Da CODROIPO
Società operaia

Oggi alle due pom. si tenne l'assemblea generale della Società Operaia alla quale intervennero 26 soci.

Approvò ad unanimità dopo brevi osservazioni, il conto consuntivo dello scorso anno 1902.

Approvò l'erogazione di L. 30 per concorre alla spesa per l'erezione di un ricordo marmoreo alle vittime del disastro di Beano.

Infine, l'assemblea diede la sanatoria alla spesa incontrata dalla Rappresenza della Società nel viaggio ad Udine in occasione della venuta dei Reali.

Da LATISANA
Anche qui gli spiriti!

Anche a Latisana abbiamo una fioritura di «spiriti» che non finisce più contro la casa ex monache, di proprietà del sig. Peloso, abitata ora dai R. carabinieri. Gli «spiriti» scagliavo sassi e pannocchie di granoturco anche contro le persone, ferendo il brigadiere dei carabinieri nonchè rovinando circa 500 tegole del tetto che il proprietario dovette far riparare soffrendo non lieve danno. Ma cosa fanno queste benedette autorità che non sono in grado di afferrare quei «bontemponi» e mandarli dove possono dar loro una buona lezione? Quella poi di continuare cotali gesta nella stessa casa di alloggio della benemerita, è davvero cosa stupefacente.

Da PALMANOVA
Avvelenati coi funghi — Consiglio comunale

Ieri notte tre persone della famiglia Colussi detta «Tabac», abitante in un fabbricato di proprietà del conte Florio nei casali di S. Maria la Longa, vennero colte da fortissimi dolori di ventre che andarono continuamente aumentando.

Si mandò subito a chiamare il medico condotto di S. Maria la Longa dott. Zozzoli, il quale constatò che si trattava d'avvelenamento causato dai funghi mangiati nella sera. Oggi gli ammalati stanno relativamente bene e si crede siano fuori di pericolo.

**

Mercoledì 7 ottobre alle ore 4 pom, venne convocato il consiglio Comunale. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo:

Insediamento dei nuovi cons. eletti nel giorno 27 settembre a. c. Nomina del Sindaco. Nomina della giunta. Rinuncia dall'ufficio di consigliere del sig. Angeli Pietro. Deliberazioni in ordine all'acquisto dell'area di proprietà Michieli ubicata in Piazza V. E. all'angolo di borgo Cividale.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Conferenza agraria

Ieri mattina, alle ora 10 nella vasta sala filarmonica vi fu l'annunciata conferenza agraria.

Il co. cav. Francesco Rota, pro-sindaco di S. Vito dopo aver spiegato con acconcie parole il motivo per cui si trovava ivi raccolta si numerosa ed intelligente schiera di agricoltori, presentò il conferenziere dott. Bassi.

Il giovane oratore dimostrò, in ispecial modo, l'origine e l'utilita delle cattedre ambulanti, basandosi anche su principii scientifici, e citando anche brani dei nostri migliori classici.

Ben meritati furono gli applausi che il numeroso uditorio prodigò all'egregio conferenziere, che per la prima volta faceva qui udire in pubblico la sua dotta parola.

Speriamo che queste riunioni istruttive abbiano a succedersi di frequente, per illuminare vieppiù i nostri laboriosi coltivatori sui mezzi razionali reclamati dall'agricoltura.

DALLA CARNIA
Da PAULARO
Oltre 10,000 lire scomparse

Il giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo avv. Luzzatti, il vice cancelliere Cacitti ed il brigadiere dei carabinieri di Paluzza giunsero a Paularo per iavestigare sopra un grave fatto.

Certa Maria Gerometta, detta «Mariutte da Ursule» donna danarosa e taccagna, teneva in un mobile di casa, cinquecento napoleoni d'oro, un biglietto di banca da lire 500 ed altra moneta d'oro, credesi una sovrana: in complesso il bellissimo gruzzolo di lire diecimila e seicento.

La posseditrice del tesoretto, l'altro ieri avendo bisogno di danaro, andò nel ripostiglio per prenderne, ma allibì constatando che il cassetto del mobile era stato scassinato ed il «morto» se ne era andato.

Le prime indagini fanno cadere gravi sospetti su persona che andava per casa con qualche frequenza.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

All' Esposizione
IL PENULTIMO GIORNO

La nostra bella, grande, magnifica Esposizione ha ancora un giorno di vita. Ma essa che ha ormai tutti i caratteri della morte sembra che voglia fare anche una fine brillante.

Infatti stamane nel palazzo centrale, s'aggirava una vera folla di visitatori; e molta gente v'era anche nel palazzo delle Nuove Scuole.

Abbiamo visto l'on. Galli, che era qui da ieri l'altro e rimase entusiasta della Mostra; e stamane un gruppo di signori e signore, fra cui notammo il comm. Guggenheim, il famoso antiquario veneziano e Urbano Nono l'illustre nostro scultore.

Ma negli altri reparti regna lo squallore; dapertutto si prepara l'imballaggio; in talune sale è cominciato. Vanno ancora le macchine: esse, che sono l'espressione più genuina e potente del lavoro, si fermeranno quando scoccherà l'ora della chiusura ufficiale. E anche in questo mostreranno la mirabile precisione.

Il teatrino ove per due mesi s'era affollata tanta gente, che risuonò di tante canzoni gioconde, che ha visto tutte le romanziere, tutti i *clowns*, gli uomini più celebri (dicevano i cartelloni) del mondo, ora é una vecchia carcassa; pare una borsa di tabacco aperta.

E il salone del Restaurant, che ha sentito ogni sorte di voci e tanti discorsi, ove si è potuto magnificamente pranzare soli e in forma collettiva, appare stamane la sala di una fabbrica di stoviglie. E domani sarà vuoto; e posdomani lo demoliranno....

L'ultimo giorno dell'Esposizione

Domani 7 ottobre ultimo giorno di apertura dell'Esposizione. Orario dalle 8 alle 18. Concerto dalle 15 alle 18.

Ingresso libero a tutti

I bambini dovranno essere accompagnati.

Banda di Nogaredo di Prato

Programma da eseguirsi oggi martedì dalle 15 alle 18 nel recinto dell'Esposizione.

1. CHEZZI: Marcia militare
2. TARDITI: Mazurka *Fior calpestato*
3. VERDI: Sinfonia *Nabucco*
4. TARDITI: Danza spagnuola
5. BASCIU: Capriccio per clarino
6. VERDI: Gran centone *Il Trovatore*
7. BASCIU: Fantasia (con fanfara in distanza) *Omaggio al Re*
8. GERBONI: Addio del 26° fanteria a Udine

I PREMIATI
Industrie estrattive

Diploma di medaglia d'ar. dorato. Leonardo Menis fu G. Batta di Artegna, tavolo in cemento e mosaico, Dalle Ore ing. Girolamo di Valdagno, lignite e scisti bituminosi, P. S. Bellieni Fratelli di Treviso, tele, reti e corde metalliche.

Diploma di medaglia d'ar. Società Mineraria di Venezia, campioni di antracite di Cludinicco; Anzil Fratelli, fornace laterizi di Flambruzzo; Chiabai Vanelli e Bearzi di Bagnaris, laterizi; Pietro Cristin di Sagrado, calce viva e idrata; Antonio Toffoletti fu A. di S. Leonardo, campione pietra piacentina da taglio, Fonderia Friulana di Udine, oggetti in ghisa, Isola Faustino di Gemona, lavori in cemento, tubi, tegole, pilastri ecc.; Luigi Zacculin di Trieste, pavimentazione asfalto e petrosio, G. Lodoli Lucc. a Ed. Vianello di Venezia giocattoli in latta; Gio. Batta De Poli di Udine, urne cinerarie di fusione.

Diploma di medaglia di bronzo. Carlo Cossutti di Godia, lavori in ferro a maglia; Antonio Rotter di Ovaro, tegole, mattoni e tavelle; Antonio de Marchi di Raveo, gesso macinato, scaiola.

Menzione onorevole. Renato Turatti di Udine, marmi levigati, per il lavoro, Asquini co. Daniele di Fagagna, torba, Eredi Giuseppe Tamburini di Schio, terra di Vicenza, caolino in pani e polvere, Orti prof. Giorgio di Verona, terre coloranti; Gobessi e Spizio, operai della ditta d'Aronco di Colugna, lastra rotonda a cemento mosaico.

Diploma d'incoraggiamento. — Farlatti e Soci di S. Daniele, laterizi; Alessandro Venier di Villa Santina, scaiola opl., Cooperativa di lavoro fra scalpellini di Forni di Sopra, campione pietra da taglio, Saccardi e C. di Artegna, fornace, laterizi, Antonio Anti e C. di Vicenza, pietra da taglio; Pascoli e Volpe di Tarcento, laterizi, Pietro Basso di Orovolone di S. Vito, laterizi.

Diploma di benemerenza assegnato dal comitato (tutti fuori concorso), Falbi e Figlio di Firenze, mattoni refrattari; R. Istituto Tecnico di Udine collezioni geologiche mineralogiche e carte, Deputazione provinciale di Udine, carta geologica della Provincia di T. Taramelli, G. Rauci e C. di Milano, smalti e scatole in latta.

Macchine ed attrezzi agricoli

Giuria: Pasqui ing. comm. Tito di Roma, presidente, Bonomi prof. Zaccaria di Udine, Bucci prof. Pietro di Pozzuolo del Friuli, Cattaneo co. Umberto di Pordenone, Ghellini prof. Gellio di Conegliano, Lipizzer prof. Giuseppe di Gorizia, Vaglino prof. Enrico di Tolmezzo, segretario, relatore.

SEZIONE I

Classe I. A. — **Aratri**

Dip. di med. d'arg. Andrea Benati di Domenico di Imola, 3 aratri Benati.

Dip. di med. di bronzo. Fratelli del Mestre Lauzacco, aratri in ferro tipo Sak, Andrea Benati di Imola, aratro Benati, Giuseppe Forti di Badia Polesine, aratro progresso N. 16, Fratelli del Mestre di Lauzacco, aratro tipo Sak N. 10 in legno e ferro.

Aratri doppio orecchio

Dip. di med. di bronzo. Fratelli Del Mestre di Lauzacco, doppio orecchio in ferro.

Menzione onorevole. Fratelli Del Mestre di Lauzacco, doppio orecchio in ferro e legno, Luigi Deganis di Percotto, idem., Iginio d'Odorico di Lavariano idem., Fratelli del Mestre di Lauzacco, zappa cavallo, Luigi Deganis di Percotto, rincalzatore.

Classe II A. B. — **Frangizolle, erpici**

Dip. di med. d'ar. Luigi Patuzzo di Piacenza, Palotti di Piacenza.

Classe II C. D. — **Istrumenti a mano per la lavorazione del terreno e attrezzi diversi per la stalla.**

Dip. di med. d'ar. Paolo Vattolo e figli di Buia.

Dip. di med. di Bronzo. Giovanni Zambelli di Mantova.

Classe III A. B. — **Seminatrici e spandi concimi.**

Dip. di med. d'ar. Giovanni Forte di Legnago.

Dip. di med. di bronzo. Luigi Patuzzo di Piacenza.

Menz. onor. Taddeo Giusti di Modena.

Classe IV A. — **Falciatrici e mietitrici**

Dip. di med. d'ar. Redtenbacher Simon di Schavisten Linz, falci.

Dip. di med. di bronzo. Frementam e Ferrario di Bologna, falciatrice e Milwanke, De Ruesprecht Tevion Vigrasio, falci, Valentino Tesan di Luigi di San Giorgio della Richinvelda, falci.

Classe IV C. — **Spandifieno, rastrelli**

Dip. di med. d'ar. Ottavio Cantoni di Brescia, rastrello «Le sanguillier.»

Dip. di med. di bronzo. Tremontani e Ferrari di Bologna, rastrello «Milwanke».

(*Continua*)

La giornata dei fornai
Nessun accordo - Una nuova società

Il sindaco comm. Perissini aveva invitato a casa sua il proprietario di forno Pietro Basaldella per vedere di indurlo ad osservare i patti da lui firmati ma ogni trattativa fu vana.

Anche il proprietario Colussi, fu invitato ad un colloquio dal Sindaco, ma egli rispose che le sue occupazioni gli impedivano di aderire all'invito.

In seguito a ciò i lavoranti fornai ascritti alla lega hanno nominato una commissione di sorveglianza ed hanno diretto ai proprietari una circolare con cui si invitano a rigettare i patti stabiliti nella convenzione del primo luglio.

Si annuncia che tra i lavoranti fornai non ascritti alla società di miglioramento si sta organizzando la fondazione di una nuova società, indipendente, che avrebbe più che altro scopo quello di collocare i disoccupati. S'intitolerebbe: «Società libera fra fornai»

ALLA CAMERA DI LAVORO
Seduta prorogata

La importante seduta della Commissione esecutiva della Camera di lavoro che doveva aver luogo iersera, venne prorogata a questa sera per mancanza di consiglieri.

ANCORA DEL GIORNALAIO SCHIAFFEGGIATO

Come ieri abbiamo preveduto, non era affatto vero che il rivenditore del *Crociato*, Turcutto fosse stato brutalmente percosso dal camariere del Caffè Corazza Napoleone Cavallari, come egli asseriva.

Risultò invece che il cameriere sottrasse il giornalaio alle percosse degli sconosciuti, e che egli prese ad inveire contro di lui, gridando e profferendo parole ingiuriose.

Ieri poi nel pomeriggio, non ancora contento, il Turcutto girava innanzi e indietro sotto i portici del Caffè Corazza gridando e imprecando contro i suoi percuotitori e contro il cameriere.

Vandalismi vergognosi in Chiavris

Domenica notte, ad opera d'ignoti che devono essere dei pessimi soggetti furono commessi in Chiavris, varii atti di vandalismo.

Fu atterato il parapetto del ponte sulla roggia che mette in casa Turco; quindi dopo aver oltrepassato il muro di cinta del giardino Mirarose, furono devastate parecchie piante.

I carabinieri, a cui fu denunciato il fatto fanno indagini per scoprire i malfattori.

Giornale di Udine (34)

I milioni di papà Bornage

— Errore madornale, colossale! Quindicimila, ventimila franchi non dico di no; ma centomila.... nemmeno per sogno. Il danaro non lo tengono ad ammuffire in casa; ad ogni anno nuovo l'utile lasciato dai raccolti, ve l'ho già detto, è convertito in nuovi terreni.

**

Ruggero Bavoso, messo al corrente di che si trattava, allungò il naso e mandò uno dei domestici del «Cavallo rosso» a prevenire suo fratello e sua cognata. Tutti e tre poi conferirono a lungo col professore. La notizia era autentica, ufficiale: il municipio di cui Judassier era segretario avrebbe pubblicato i suoi manifesti nel pomeriggio.

Chi avrebbe comprato l'Aurière?

Si passarono in rassegna le fortune; si formarono congetture sulle disposizioni probabili dei benestanti di Gagny e dei dintorni; si temeva di uno; si temeva ancor più di un altro; si aveva ragione di diffidare di tutti i proprietari o borghesi ritirati che si sapeva possedere qualche scudo.

Tuttavia intorno alla tavola in cui il signor Escartefigne sorseggiava il suo caffè, i Fleuret al tirar delle somme concludevano che a Gagny non v'era nessuno che avesse tanto polso da poter snocciolare centomila franchi sul tavolo del notaio.

— E poi che c'importa di sapere chi lo compera o chi non lo compera — diceva la vecchia Fifì — dal momento che non siamo noi? Voi dovreste farlo, signor Escartefigue!

— Io, signora Fleuret? voi volete scherzare.

— Perchè no? Voi quanto un altro. Saremmo vicini in tal caso ed anche buoni vicini; potreste allora dedicarvi meglio alle vostre ricerche di sassi, giacchè è proprio sulla terra dell'Aurière che voi riempite il vostro sacco.

— Ignoravo che i miei terreni favoriti per l'indagine appartenessero al castello, ve lo assicuro.

— Ebbene è come io vi dico, signor Escartefigue; dal torrente fino alla distesa di pioppi sul territorio di Grisely, è tutta pertinenza del castello di l'Aurière.

Ad onta della sua abituale riserva, il geologo non seppe celare la sua soddisfazione. S'era alzato da tavola lasciando pieno a metà il suo bicchierino di «chartreuse», un vero fenomeno, che non avevano fino allora mai veduto. Poi tornò a sedersi interessandosi alla conversazione specialmente quando si fu a discorrere della probabile cifra che avrebbe raggiunto l'incanto.

Fifì e sua moglie lo guardavano di sbieco, colpiti da quella vivacità verbosa, tanto rara nel grave dotto.

La mezza suonò; il professore ritornò alle scuola mentre il signor Escartefigue pregò Ruggero Bavoso di far prendere nella sua stanza la sua cartella volendo scrivere al fresco.

La signora Fifì diede un'occhiata espressiva al consorte. Ah! ah! il compratore dell'Aurière non era difficile rintracciarlo. L'avevano sotto gli occhi. Ecco il perchè dalla dimora del geologo in quel paese durante i mesi d'inverno! Non aveva altro scopo che l'acquisto del castello. E doveva esser lui, proprio lui che aveva indotto il protutore ed il notaio di vendere in un solo lotto per comprare l'immobile a metà del suo valore; e doveva avergli bene tutti per tirarli a fare a modo suo. Tutte canaglie le persone d'affari! E quel signore Escartefigue si sapeva da dove veniva?

La triade Fleuret rimase d'accordo su tutti questi punti.

XIV

I concorrenti di Gagny

Ritti sulla soglia della porta del giardino, Ruggero, Fifì e la sua consorte dall'aspetto d'una civetta spennata, scuotevano la testa saccentamente come se accompagnassero le voci interne che parlavano in loro. I loro sguardi erravano sulla piazzetta inondata di sole, la quale, in quell'ora, era attraversata dai contadinelli che si recavano a scuola, mentre un interminabile gregge passava per la strada maestra sollevando un nuvolo di polvere.

— Ritornate ai Moulinets miei cari amici? — domandò Escartefigue già col suo cappellone in testa e il sacco in ispalla.

— Ce ne andremo fra un quarticello, signor Escartefigue.

— Allora faccio in tempo di andare a impostare la mia lettera.

— Non v'incomodate, signor mio; vado io stesso.

— Oh! signor Fleuret, non permetterò mai.

— Non c'è pericolo che voglia far vedere a chi scrive, il vecchio briccone! — borbottò la vecchia mentre seguiva coll'occhio il geologo che s'allontanava.

— Canaglia — diceva fra i denti il coro dei tre, facendo la faccia sorridente al ritorno del dotto, superbo nella sua andatura e colla sua bella testa di senatore romano.

— Venite con noi signor Escartefigue? Partiamo — disse Fifì. — Spero che gradirete un sorso del sidro ai Moulinets, di quello famoso!...

— Non verrò fino alla masseria, cari amici, ma vi farò un po' di compagnia fino al burrone.

— Al fossato di Lauro?

— Vuol dire che proseguirete fino a l'Aurière. C'è un sentiero che vi conduce.

— Avete indovinato signor Fleuret; io andrò fino al castello. Ho saputo alla posta che lo si può visitare, avendo il giardiniere avuto ordini in proposito. Andiamo dunque. Ciò che ho potuto vedere di bello sopra le alte muraglie del parco m'ha spesso posto addosso il desiderio di entrarvi; gran bella boscaglia, una abitazione splendida dovrebbe essere.

— Vorrei averne bene i mezzi, miei cari amici; disgraziatamente il mio sacco anzichè oro mi porta pietre; ma lo vedremo. Il vedere non costa nulla.

(*Continua*) PRIVAT LORDON

Non si è mai sicuri

Alle 9 1[2 di iersera mentre certo Luigi De Campo fu Pietro d'anni 60 da Cividale qui domiciliato soddisfaceva ad un bisogno impellente veniva derubato in via Zoletti di una cassetta di merci del valore di L. 35 ad opera di tre sconosciuti che tosto fuggirono.

Si fanno indagini per scoprire gli autori del furto.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera 6 ottobre dalle ore 20 alle 21 1[2 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. PRIMIERO: Marcia *Giorno di Festa*
2. SUPPE': Sinfonia *Festiva*
3. BRUSIANI: Valzer *Il Paradiso perduto*
4. VERDI: Atto 4.° *Traviata*
5. CHITI: Reminiscenze *Pietro Micca*
6. GAIONE: Mazurka *A suon di baci*]

Società Giardini d'Infanzia. La Presidenza rende noto che dal 15 corr. in poi si ricevono le iscrizioni dei bambini nei locali di Via Tomadini e Villalta dalle ore 9 alle 12.

R. Istituto di scienze sociali
di Firenze

Con una pertinacia che dà maggiore rilievo alla bontà del suo indirizzo scientifico, il R. Istituto di scienze sociali, sino dalla sua fondazione si è fatto savio banditore di quelle dottrine sociologiche di cui oggi, a ragione, si riconosce l'importanza. Lo studio di esse non è già un lusso, ma una necessità dei tempi, ed è necessario a quanti intendono farsi cooperatori del progresso economico del paese, e governare con saggezza e fortuna l'esplicarsi delle nuove energie, delle tendenze che si palesano nella vita del nostro paese e dalle nostre industrie. Il programma del R. Istituto fiorentino risponde perfettamente a questa necessità e fornisce i requisiti per l'esame e la discussione dei vari problemi economici e giuridici, che le classi dirigenti, nelle industrie e negli alti uffici dello Stato, nelle aule parlamentari o dei comuni o delle provincie, devono affrontare e serenamente risolvere.

Come si vede, il campo è vasto pei giovani volonterosi, ai quali è pure aperta la carriera consolare e diplomatica, dopo aver conseguito, nei tre anni di corso, all'Istituto di Firenze, il diploma di dottore in scienze sociali.

In tutti i pubblici concorsi, anche ultimamente al Ministero degli Esteri, il risultato più brillante, fu ottenuto dagli allievi dell'Istituto fiorentino.

Le domande d'ammissione al corso triennale, e a quello di perfezionamento — non obbligatorio e cui possono frequentare i laureati anche d'altre Università — si accettano sino al 31 ottobre, e devono dirigersi alla Segreteria dell'Istituto di scienze sociali, a Firenze.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia d'operette

Fra alcune sere si aprirà questo teatro per un breve corso di rappresentazioni della rinomata Compagnia d'Operette e Fèeries: *Palombi*.

Questa compagnia è composta di ottimi artisti parte dei quali ben conosciuti dal nostro pubblico.

La compagnia poi è provvista di una messa in scena sfarzosa.

Ne riparleremo.

La commedia d'un collega

Iersera al *Rossini* di Venezia, davanti un pubblico affollatissimo, ebbe un grande successo la nuova bellissima commedia veneziana di Antonio Santalena: *El testamento del barba.*

SPORT

Il tiro allo storno a Varmo

Ci scrivono da Varmo, 5:

(*R. S.*) Con una splendida giornata autunnale ebbe luogo ieri il tiro allo storno.

La posizione stupenda del sito, un prato di circa 20 ettari chiuso tutto d'intorno dal fiume Varmo accolse una eletta schiera di tiratori e diverse gentili signore e signorine.

La gara che doveva aprirsi alle 9, causa un tiro birbone giuocato dalla ferrovia, non potè aver luogo che alle 11 circa e durò ininterrotamente fino oltre alle 18. Ben 600 e più storni vennero posti fuori combattimento.

L'esito della gara fu il seguente:

Tiro di prova — inscritti 34

1. (Medaglia d'oro) Truant Ettore di Latisana.

2. Mattiussi Virgilio di Coseano (fuori concorso).

2° (Medaglia d'argento) Lotti Abelardo di Varmo.

3. Idem Dorigo Antonio di Roveredo.

4. Idem Zuccheri Giovanni di S. Vito.

5. (Medaglia di rame) Gasperi Carlo di Latisana.

Verso le 13 seguì il

Grande Tiro Varmo — Inscritti 61

ed i premiati furono:

1. Mattiussi Virgilio di Coseano, lire 100 e diploma.

2. Nigris Guido di Fagagna, lire 50 e diploma.

3. Petrosini Riccardo di Flaibano, medaglia d'oro.

4. Piacentino Silvio di Varmo, medaglia d'argento dorata.

5. Dorigo Antonio di Roveredo, medaglia d'argento.

6. Di Gaspero Addo di Varmo, idem.

7. Giavedoni dott. Antonio di Camino, idem.

8. Pancini Ettore di Varmo, medaglia di rame.

9. Dorigo Isidoro di Roveredo, idem.

Dopo la distribuzione dei premi, fatta dalle gentili signore e signorine, seguirono diverse *poules*.

Un bravo di cuore al Comitato ed al suo presidente sig. Canciani Giacomo che in meno di una settimana seppero fare le cose così bene da meritarsi da tutti i presenti parole di lode.

Presidente della giuria era il vecchio e provetto cacciatore sig. Vincenzo Canciani, e da segretario fungeva l'egregio veterinario dott. Ciani il quale ha dato prova di avere polmoni di acciaio.

NOTE AGRARIE E COMMERCIALI

Il ribasso del prezzo del grano

Abbiamo da Roma 4:

Si segnala su tutti i mercati principali del mondo una tendenza al ribasso dei prezzi del grano.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa oltrepassano i 10 milioni di ettolitri, ossia sono piuttosto elevate.

Rilevanti furono quest'anno le spedizioni di grano dalle Indie verso l'Europa. Dal primo gennaio al 27 settembre se ne mandarono ettolitri 9,400.000 circa, mentre nello scorso anno superavano appena i 5 milioni. Nei principali centri di esportazione degli Stati Uniti d'America sono in continuo aumento le quantità di grano disponibile.

Sui mercati italiani i prezzi del grano furono quasi stazionari oscillando fra le L. 21,75 e le L. 23,50 per quintale.

S'importa meno grano in Italia
Non s'importa più zucchero

L'on. di Broglio si recherà a Maderno per rinnovare al Presidente del Consiglio le sue querimonie per la minacciosa e continua diminuzione dei redditi fiscali, specialmente doganali, che si verifica da due mesi in qua.

S'importa meno grano: non si importa più affatto zucchero.

Pare che si vogliano ritoccare ed attenuare le condizioni di favore che godono i fabbricatori di zucchero.

Il Congresso repubblicano
e il discorso dell'on. Pellegrini

Ci scrivono da Bologna, 5:

Il Congresso repubblicano a Forlì è finito ieri, dopo molti discorsi, nei quali prevalse il concetto che i repubblicani debbano cercare di cacciarsi avanti, per impadronirsi dei municipii, delle Camere di lavoro, ecc. mettendosi volentieri d'accordo coi socialisti e con quei radicali che si dicono monarchici e sottomano aiutano i nemici della monarchia.

Come dibattito dunque e come risultato non c'è nulla di nuovo; anche il numero dei repubblicani è di poco aumentato nell'ultimo; sono in tutta l'Italia 27 mila e la massima parte, com'è noto, in Romagna.

Nella lettera che pubblicherà domani il *Carlino*, l'unico giornale monarchico che ha un resoconto completo, si riferisce il discorso del deputato di Genova, Pellegrini, uomo di spirito ed amante dei paradossi. E' quello stesso che gridò ai deputati che lo urlavano: «Voi non siete madri!»

Ora ecco, come ha parlato l'on. Pellegrini, secondo riferisce il *Carlino*:

La storia si vendica delle teorie. Come i primi studiosi della questione operaia erano degli accademici, così oggi i conduttori del movimento operaio sono dei borghesi. E sopra di questi si conserva ancora il medio evo, benchè inorpellato di moderna ribalderia.

La conclusione?... Ah! bisogna distruggere il medio evo che ci sta sopra, e non ispegnere, non assopire le forze che naturalmente devono tendere a questa distruzione...

Avevamo una letteratura, una politica, una passione repubblicana. Abbiamo oggi molte società proletarie e anche un ministro che le blandisce e un Re di estrema Sinistra *(si ride)*; ma nello stesso tempo vediamo i tribuni bifronti che arringano in piazza con entusiasmo e a Palazzo sorridono (*applausi*).

Si sono fondate molte cooperative, ma per vivere hanno bisogno perfino di chiedere protezione alle industrie, inceppanti al libero commercio, favori governativi; perchè non solo vivono in regime borghese, ma sono ridotte a contendere quei pochi quattrini che il fisco lascia ad esse e alla soprastante borghesia.

Giacchè è convenuto che tutto oggi è borghese; il Governo, la banca, il lavoro, anche la lotta di classe. «E io — esclama il Pellegrini — sto per la lotta di classe; ma come tutto il mondo, non so che cosa sia... » (*Immensa ilarità).*

C'è dell'esagerato, del contorto in queste parole del Pellegrini — ma quanta verità anche!

L'on. Pellegrini poteva dire che fra i bifronti vi sono anche dei giornalisti che vivono nei giornali monarchici, per aiutare la propaganda repubblicana e partecipare ai congressi repubblicani. Il deputato di Genova avrebbe dovuto dare una scudisciata sul viso anche a a questi sfrontati.

Martini si - Marcora no

Tel. da Roma alla *Sera*:

Gli amici di Zanardelli assicurano che quando Martini tornerà dall'Eritrea entrerà a far parte del Gabinetto.

Gli stessi amici dicono che la combinazione Marcora è tramontata.

Concessioni doganali russe all'Italia

Si ha da buona fonte che il Governo russo si mostra disposto a concedere nuove facilitazioni doganali ai nostri prodotti specialmente agrumi. Le relative proposte sarebbero già trasmesse alla nostra ambasciata a Pietroburgo.

Un altro attentato contro Roosevelt?

Washington 5. — Alla Casa bianca si presentò oggi un individuo che voleva parlare col presidente Roosevelt e mentre parlava coll'impiegato di polizia di servizio, estrasse un revolver. Dopo accanita resistenza fu disarmato dallo stesso impiegato.

L'individuo aveva diretto ier l'altro al presidente una lettera in cui presentandogli il proprio ritratto chiedeva un abboccamento.

Si chiama Elliott e sembra scosso nelle facoltà mentali. Dimostra circa 45 anni. Allorchè fu arrestato gli si rinvennero indosso in una rapida perquisizione fatta sul momento, un paio di forbici ed un grande coltello a sermanico, ma appena fu trasportato nella carrozza di polizia estrasse dalla tasca posteriore dei calzoni un grosso revolver Bulldog a 5 colpi. Si impegnò fra lui ed i due agenti di polizia che volevano strappargli l'arma, una viva lotta nella quale gli agenti furono aiutati da alcuni passanti. Allorchè l'Elliott si presentò alla Casa bianca gli si era domandato, perchè volesse parlare col presidente ed egli rispose: «Così per passatempo!»

Si trova ora agli arresti di polizia. Disse di essere cittadino inglese; e di essere venuto da pochi giorni a Washington da Minneapolis, dove prima abitava.

I DISASTRI FERROVIARI
IN RUSSIA

Pietroburgo, 5. — Nella stazione di Sina della ferrovia siberiana il 30 settembre deragliò un treno passeggieri proveniente da Irkutsk.

Tre addetti ferroviarii rimasero uccisi e 5 persone furono ferite leggermente.

Varsavia 5. — Sulla linea sud-occidentale delle ferrovie russe dello Stato in vicinanza di Kiew, un treno operaio venne a collisione con un treno merci manovrante. Entrambe le locomotive rimasero totalmente guaste da essere inadoperabili. Un guardiano, un fuochista ed un conduttore furono uccisi. Un macchinista e parecchi passeggeri rimasero feriti gravemente, molti altri passeggieri leggermente.

Un naufragio con 12 morti

Aalesund, 5. — Il piroscafo norvegese «Tereviegen» calò a picco ieri l'altro durante una burasca a breve distanza da qui. Tutto l'equipaggio composto di 12 uomini annegò.

LE VITTIME DEL «GRISOU»

Heiligenstadt, 5. — In una miniera di Sollstadt vicino a Bleichrede avvenne un'esplosione di grisou: 13 operai furono ustionati, di cui uno gravemente.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

NECROLOGIA

Due anni sono già trascorsi, da che spegnevasi immaturamente Carlo Degani, ed il ricordo del triste avvenimento è ancor vivo, perchè vivo fu il senso di pietà e di dolore, che l'avvenimento stesso destò.

E si comprende. La Morte comunque, rattrista sempre; ma allorchè ne è vittima una buona, promettitrice e giovane esistenza o allora il caso impietosisce anche ed addolora, perchè vi si ravvisa la violenza, e la inversione nell'ordine naturale ed ordinario delle cose. E' il fiume, che ritorna alla sorgente, è la valle, che si sovrappone al monte, è il giorno in pien meriggio sostituito dalla notte.

La tua morte, o Carlo, gettò in un lutto indelebile i tuoi cari congiunti, e più specialmente il povero Padre tuo, che in te solo vedeva la continuazione della sua opera, frutto di tutta una vita laboriosissima, onesta ed intemerata. Possano almeno, queste povere parole, arrecar loro oggi, un poco di quel consolo e di quella pace di cui tanto necessitano.

Riposa con Dio, Carlo!

Udine, addì 6 ottobre 1903.

L. B.

BANCA CARNICA

Società Anonima Capitale Soc. L.150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890
Sede in Tolmezzo

CORRISPONDENTE della **Banca d'Italia** e del **Banco di Napoli** — CORRISPONDENZA in **Ampezzo-Comeglians** e **Moggio Udinese**

Situazione al 30 settembre 1903

ATTIVO.

Voce	Importo
Azionisti per saldo Azioni sottos.	L. 60,000.—
Cassa numerario esistente	» 27,746.72
Cambiali scontate	» 1,050,956.98
Effetti per l'incasso	» 24,027 50
Conti Corr. con Banche e Corr.	» 2,491,632.03
Prestiti a Comuni	» 69,204 49
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	» 9,530.—
Riporti attivi	» 10,000.—
Debitori in Conto Corr garant.	» 341,631.99
Debitori diversi	» 1,572.88
Stabile di proprietà della Banca	» 46,000.—
Valori pubblici	» 184,709.10
Depositi a Cauzione di Conto Corrente	» 396,700.—
Idem a Cauzione antecipazioni	» 10,800.—
Idem per Cauzione Funzionari	» 41,000.—
Idem per Custodia	» 14,559 25
Mobili	» 1,556.78
Spese di primo impianto	» 804.15
Totale delle Attività	L. 4,783,034 87
Spese d'Amministrazione	» 5,114.—
Interessi passivi	» 2,317.97
Tasse Governative	» 8,149.63
Totale	L. 4,798,616.47

PASSIVO.

Voce	Parziale	Importo
Capitale Sociale		L. 150,000.—
Fondo di riserva		» 55,461.27
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste		» 3,974.35
Depositi in Conto Corrente	L. 560,450.06	
Id. a Risparmio	» 921,512.38	
Id. a Piccolo rispar.	» 34,758.14	
		» 1,516,720.58
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 2,518,384 42
Creditori per effetti all'incasso		» 785.40
Creditori diversi		» 1000.—
Depositanti diversi		» 463,059.25
Azionisti conto interessi e divid.		» 513 40
Fondo evenienze		» 3,241.—
Totale delle Passività		L. 4,713,139.67
Risconto portafoglio e antecipaz. e saldo utili dell'eserc. prec.		» 16,646.40
Rendite e profitti lordi del corr. esercizio		» 68,830.40
Totale		L. 4,798,616.47

Tolmezzo, 30 settembre 1903

Il Presidente
CAV. L. DE GIUDICI

Il Sindaco *G. Marchi* — Il Direttore *cav. L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 p. 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 1/2 p. 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SANATOGEN

per bambini e per adulti

RINVIGORISCE IL CORPO E FORTIFICA I NERVI.

Lodato entusiasticamente da centinaia di professori e medici quale il più efficace ricostituente

nelle malattie nervose, nell'anemia, nella rachitide nelle convalescenze dopo malattie e-aurienti e per rinforzare le madri che allattano.

Preparato secondo procedimento brevettato, con albumina di latte di mucca fresco (95 parti) ed acido glicero-fosforico (5 parti) parte costitutiva notevole della sostanza cerebrale, del midollo spinale e dei nervi.

Il relativo opuscolo di spiegazione viene spedito a richiesta **gratis.**

Rappresentanza Generale: **Cav. F. PIERANDREI, Roma,** Via del Quirinale 15.

Fabbricanti: BAUER & Cie., Sanatogenwerke, BERLIN SW. 48.

Alcuni giudizi dei medici:

Il Prof. **G. Mingazzini** dell'Università di ROMA scrive: Ho esperimentato il Sanatogen nelle numerose e proteiformi varietà di neurastenia e tutti se ne sono notevolmente avvantaggiati.

Il Prof. **Cav. Ezio Sciamanna** dell'Università di ROMA scrive: Il Sanatogen riesce sempre assai efficace a migliorare le condizioni generali di nutrizione in casi di deperimento.

Il Dott. **Giuseppe Pecori,** Medico degli Ospedali, ROMA, scrive: Ho sperimentato il Sanatogen in numerosi casi di debolezza generale dell'organismo dipendenti da svariatissime cause, in anemie gravi primarie e secondarie ed in convalescenti di malattie lunghe ed esaurienti ed ho potuto riconoscere la sua superiorità sugli altri preparati congeneri per l'efficacia e per la rapidità con la quale ottenni sempre la perfetta ricostituzione del malato.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Casa d'affittare o da vendere in via Tiberio Deciani, n. 54 composta di 4 camere, cucina, tinello, cortile, lisciaia, ecc.
Rivolgersi all'ufficio annunzi di questo giornale.

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO
Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **0.75, 1.50 e 2** e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. **3 50, 5 e 8,50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0.75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 60.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ABCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

Via Mercatovecchio N. 6

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini

(Garantita perfezione)

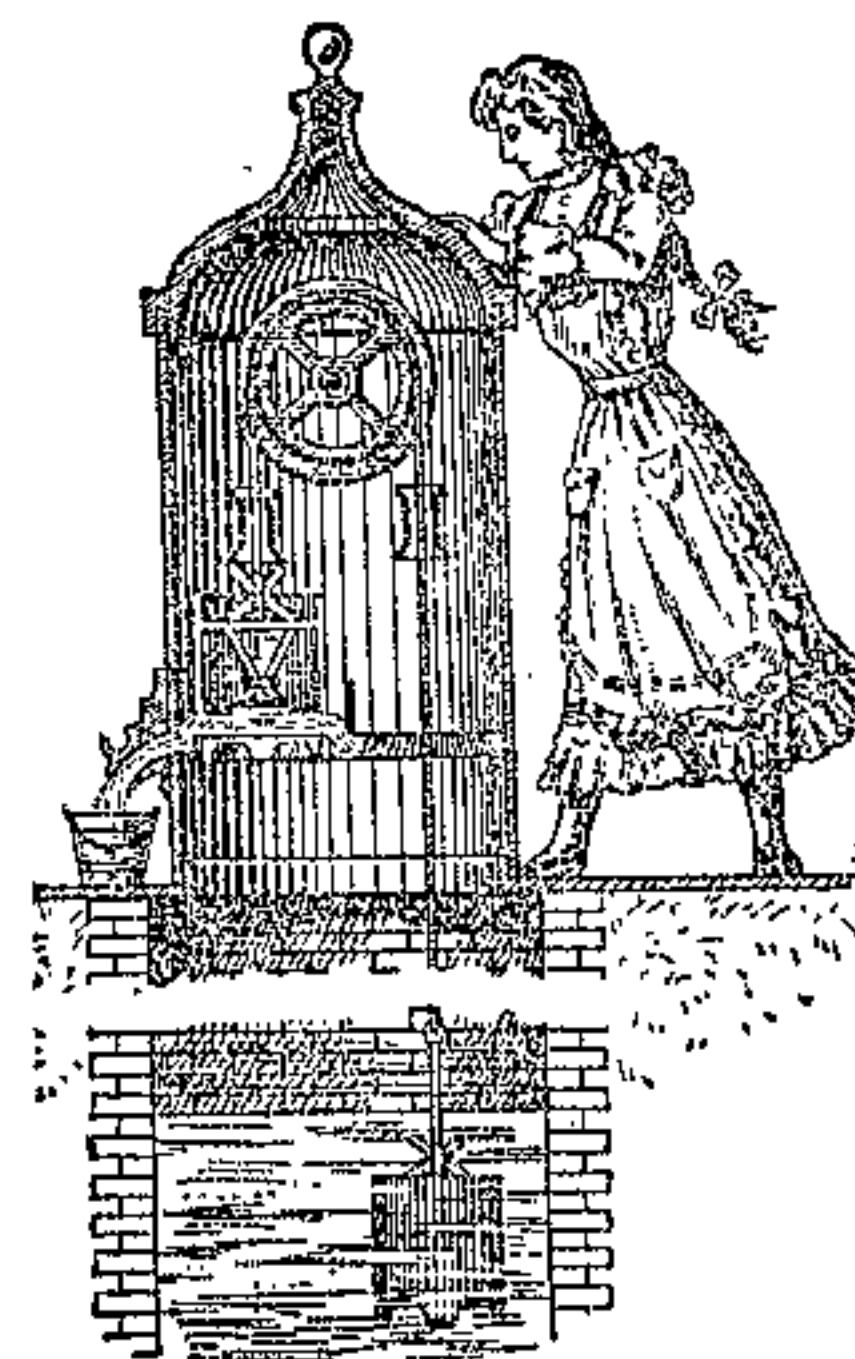
Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.** Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

Stabilimento Bacologico DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele
8.—	8.15	9.40
8.45	9.—	—.—
11.20	11.35	13.—
14.50	15.05	16.35
15.45	16.—	—.—
18.—	18.15	19.45
—.—(1)	20.15	21.35

Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
6.55	8.10	8.32
—.—	7.35	7.50
—.—	10.40	10.55
11.10	12.25	—.—
13.55	15.10	15.30
—.—	14.20	14.35
—.—	17.30	17.45
18.10	19.25	—.—
20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi specali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2.90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth-Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia.

2

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti